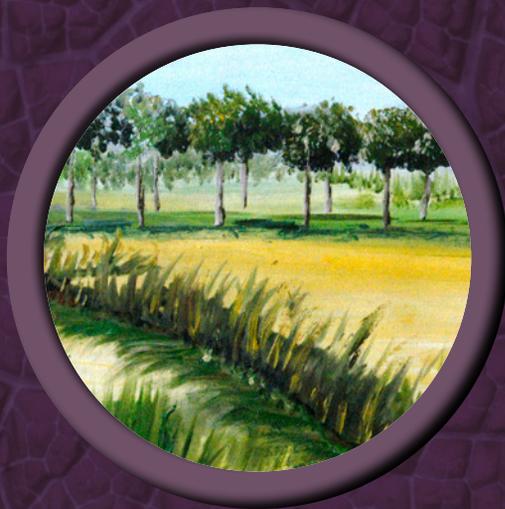




Daniela Giacchè

**POGGIO A CAIANO
ARTE E NATURA**





POGGIO A CAIANO ARTE E NATURA

Daniela Giacchè

Con il Patrocinio di



Comune di Poggio a Caiano

*Ad una persona speciale,
che mi sorprende ogni giorno.
Una persona di una dolcezza rara.*

*Nessun dipinto sarebbe in grado di cogliere
quello che sei diventato oggi.
Sei il mio orgoglio.*

*Grazie di esserci sempre
figlio mio.*

Il contatto con la natura mi ha sempre esaltato e contemporaneamente appagato. Le vibrazioni del mio corpo, le emozioni percepite durante le passeggiate, non potevo esprimerle se non con la pittura, dove il colore e la luce sono per me fonte di amore per il Creato.

I riflessi tra gli alberi, i paesaggi in lontananza e le sfumature dei colori mi portano a dipingere con il desiderio di immergermi nella tela per godere di quei momenti vissuti nelle mie passeggiate. Quando dipingo, perdo la cognizione del tempo, entro nel quadro e vivo il percorso disegnato come se tutto il mondo fosse lì.

La mente si isola, pensa solo al riflesso del sole sul tronco di un albero, ai colori che brillano sul terreno e sulle pietre.

Dipingere è come immergermi in acque limpide e tiepide.

Dipingere è una carezza sulla pelle che rilassa il mio corpo.

Ogni mio quadro è un momento di vita vissuta che amo ricordare anche solo con lo sguardo, per notare il colore, il difetto, l'errore che non correggo mai. Fa parte di quell'attimo e così rimane, come la vita, con le gioie e i dolori che lasciano solchi sul corpo che nessun pennello può sfumare per far scomparire i sentimenti percepiti. Con grande serenità e con grande piacere ora metto in mostra le mie creature, sperando riusciate ad assaporare l'amore e la passione che mi accompagnano durante la pittura.

Daniela Giacchè

Da Lorenzo il Magnifico ad oggi

Lorenzo detto il Magnifico, rimasto unico erede della famiglia Medici dopo che Giuliano fu assassinato nella nota congiura de' Pazzi, comincia ad ampliare le sue proprietà. Nel 1470 acquista le terre di San Giorgio a Castelnuovo, con poderi e mulini che si estendevano tra Santa Maria a Bonistallo e il fiume Ombrone. Nel 1477 avvia la costruzione di una Fattoria che diverrà il fulcro di una grande azienda agricola innovativa. Poiché i terreni non erano ancora completamente idonei ad ospitare delle attività agricole in quanto paludosi e soggetti ad alluvioni, in quegli stessi anni dà inizio a lavori di bonifica e costruisce argini per contenere le acque del fiume Ombrone. Intorno al 1480 Lorenzo affida a Giuliano da Sangallo la realizzazione della Villa di Poggio a Caiano (dal 2013 entrata a far parte del patrimonio mondiale dell'UNESCO) là dove sorgeva un vecchio casamento appartenuta alla ricca famiglia dei Cancellieri di Pistoia. La sensibilità paesaggistica, il giusto equilibrio tra edifici, giardini, territorio agricolo e boschivo, rende questo ambiente unico nel suo genere: i castelli e le fortezze costruite in precedenza, infatti, non si preoccupavano di valorizzare gli elementi naturali circostanti integrandoli con quelli architettonici, mentre il disegno laurenziano creò il giusto connubio tra natura e insediamenti. Il Rinascimento fu anche questo, l'unione dell'utile al "bello". La Villa fu ampliata dal figlio Giovanni (il futuro Papa Leone X) e dai successivi Granduchi e divenne residenza estiva per festeggiamenti e matrimoni. Nel 1587 il Granduchi Francesco I e Bianca Cappello (che qui vivevano) morirono per sospetto avvelenamento. Alla fine del Seicento la villa ospitò la principessa francese Margherita Luisa d'Orleans, cugina del Re Luigi XIV di Francia e moglie di Cosimo III, che vi fece costruire il piccolo teatro di corte; suo figlio, il Principe Ferdinando, trasformò successivamente

la Villa in un attivo centro culturale. Le Cascine, al tempo dei Lorena, erano circondate da canali navigabili considerati uno svago per la corte e come trasporto dei prodotti alla Villa (la rimessa delle barche, il parco delle carrozze, ponti e canali). Nel 1833 Alessandro Manetti costruisce il Ponte sospeso in ferro che collega le Cascine al Bargo di Bonistallo. Dal 1927 al 1938 le Cascine Medicee passano di proprietà all'Opera Nazionale Combattenti, successivamente vengono vendute al veneziano Dolfin e poi da lui cedute alla famiglia Marchi di Firenze. Nel 1944-1945 i Tedeschi prendono possesso delle Cascine e i bombardamenti distruggeranno gran parte dei casolari, della vegetazione e dei ponti. Ma il disastro peggiore fu l'alluvione del 1966 che sommerse il territorio con 4 metri di acqua uccidendo centinaia di capi di bestiame. Nel 1980 le Cascine vengono vendute a due società diverse e solo la parte centrale del parco rimane al comune di Prato che nel 1996 riaprirà al pubblico come parco pubblico. In questi ultimi decenni sono stati ristrutturati i cascinali e la rimessa delle barche, mentre la Villa del Granduca Leopoldo è sede del Golf Club Le Pavoniere, con le sue 18 buche, disegnato da Arold Palmer, uno dei più grandi golfisti della storia, è uno dei più bei Golf Club d'Italia. Un'ultima zona importante delle Cascine è oggi adibita a maneggio, fornisce ricovero e allenamento dei cavalli con 224 box, circondata da campi da fieno, piste per l'allenamento dei cavalli e aree per la sosta e deposito attrezzi. Dal 2007, il secondo piano della Villa ospita il Museo della Natura Morta con bellissimi dipinti rappresentativi della biodiversità della Toscana Medicea.

Poggio a Caiano, la Villa Medicea e il suo territorio sono uno spettacolo di Arte e Natura che merita di essere ammirato e goduto nel suo insieme.

TORRENTE
OMBRONE

VILLA MEDICEA

POGGIO A CAIANO

PARCO
DEL BARGO

LEGENDA

n = riferimento
alla pagina

PARCO DELLA
RIMEMBRANZA

FATTORIA
MEDICEA

IPRODOMO

PONTE
MANETTI

PODERE
DELLE POLLINE

PARCO DELLE
CARROZZE

viale della corsa

viale della fattoria

PODERE SAN
LEOPOLDO

direzione

PRATO

*Sono certa che sarete spinti dal desiderio di
ripercorrere dal vivo questi sentieri e assaporare
la natura nelle sue mille sfaccettature.
E allora prendete la mappa in mano e partiamo
... arte e natura ci attendono.*



Scuderie Reali

Olio su tela, 50x50 cm

Le antiche scuderie della villa Medicea di Poggio a Caiano, edificate su progetto di Nanni di Baccio Bigio e di Niccolò Tribolo tra il 1516 e 1548, sono state nei secoli oggetto di numerose trasformazioni ed interventi. Le scuderie reali sono oggi adibite a biblioteca e sala congressi e ospitano il museo Ardengo Soffici e del '900 italiano. Dietro si intravede la limonaia del XVI secolo ad opera del TRIBOLO.

Su un colle che domina tutta la vallata tra Firenze Prato e Pistoia, c'è una collina circondata dall'Ombrone. Nel 1470 Lorenzo il Magnifico si innamorò del luogo, creando uno dei maggiori esempi di pianificazione territoriale della Toscana rinascimentale.

Il Poemetto di Lorenzo Il Magnifico narra di una bellissima ninfa di nome Ambra che ogni notte danzava in una radura presso al fiume. Ombrone la vide alla luce della luna e se ne innamorò. La ninfa però non ne voleva sapere e fuggì. Ombrone iniziò ad inseguirla, i due corsero per i dirupi, per le strette gole, per la pianura, finché Ambra si stancò. Allora chiese aiuto alla dea Diana che la trasformò in un'isoletta di roccia in mezzo al fiume.

Ombrone rattristato iniziò ad abbracciarla con le sue acque e a piangere, ma la roccia era muta e non rispondeva. Tutti udivano il canto del fiume, i boschi, la luna, i pastori e i butteri. Ombrone è ancora lì che aspetta che Ambra torni una ninfa.

Su questa isola, abbracciata dal fiume Ombrone, sorge Villa Ambra.

La Fontana del Mascherone

Olio su tela, 40x30 cm

Dalla Fontana del Mascherone durante l'assedio alla Villa, sgorga vino rosso come avvenne l'8 Dicembre 1865 in occasione del soggiorno della Principessa Giovanna D'Austria, giunta da Oltralpe per convolare a nozze con Francesco I De' Medici.



Villa Ambra

Olio su tela, Ø 15 cm





Ingresso del Borgo di Bonistallo
Olio su tela, 50x50 cm

Scendendo dalla Villa verso Pistoia entri nel Borgo Mediceo attraverso la porta del Borgo, sotto la collina di Bonistallo con la Madonnina dei sette dolori.

Entrando in questo bosco veniamo investiti da tanti profumi: erbette selvatiche, mughetti, pungitopo, agrifoglio. In estate ci sono 4-5 gradi di differenza.



Ponte Manetti prima del settembre 2019.
Primavera.

Il ponte Leopoldo II fu progettato nel 1833 da Alessandro Manetti a Poggio a Caiano sul fiume Ombrone. È il primo ponte sospeso a funi di ferro in Italia che collega i possedimenti all'epoca dei Granduchi dalla Villa Medicea alle Cascine. Nel 1944, a seguito della guerra, per cause imprecise, forse bombardato dai tedeschi in ritirata da Firenze, crollò.

Il 21 settembre 2019 è stato presentato ai cittadini il nuovo ponte, progettato da un gruppo di professionisti capitanato da Arch. G. Pasquini di Pistoia, che presenta una linea slanciata e leggera, pur mantenendo la caratteristica storica dell'antica struttura.

Attraversando il ponte entriamo nella Bogaia e successivamente nella zona delle Cascine.

All'interno del Bargo e delle Cascine potrai trovare molte piante:

leccio, cipresso, ippocastano, lauro, pioppo, frassino, quercia, olmo, noce, mandorlo, sambuco, biancospino.

Inoltre ci sono diverse piante erbacee interessanti da un punto di vista erboristico, quali melissa, tarassaco, pervinca, pungitopo, bardana, fitolacca, cicoria, vervena, celidonia, etc.



Ponte Manetti
Olio su tela, 35x50 cm



La neve

Olio su tela, 60x40 cm

L'Ombrone coperto dalla neve è un paesaggio fantastico, non si percepisce dove finisce il fiume e cominciano le case e le montagne.



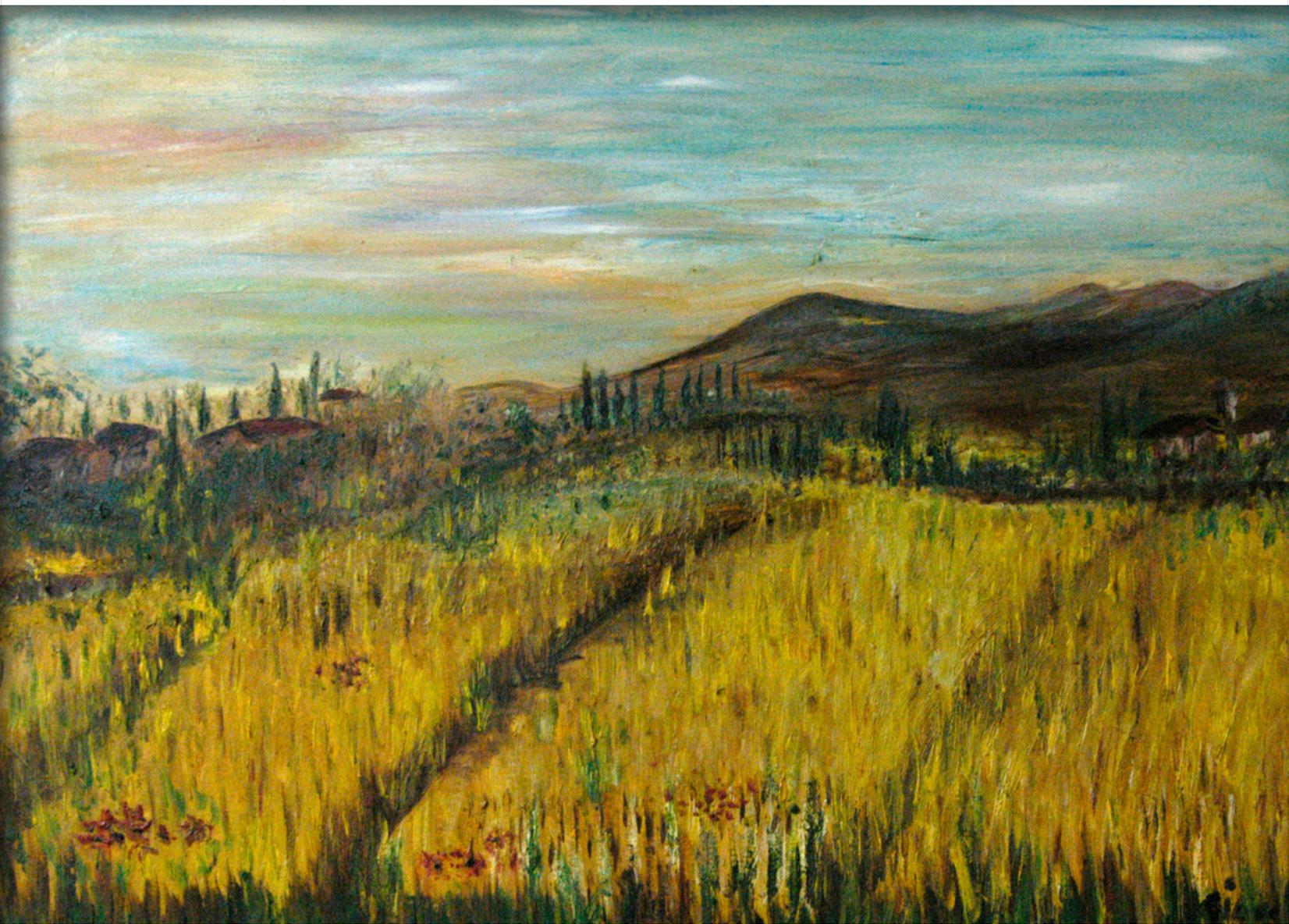
La Bogaia
Olio su tela, 50x40 cm

Campi coltivati e acquirini. Le alluvioni erano all'ordine del giorno portando malattie come la malaria.



L'Ombrone
Olio su tela, 60x40 cm

L'Ombrone bonificato.



Il Montalbano

Olio su tela, 70x50 cm

La Bogaia.



Parco della Rimembranza

Olio su tela, 70x60 cm

Siamo sull'argine dell'Ombrone tra il fosso e il maneggio.

Nel 1918 furono piantati questi abeti che accolgono gli aironi cinerini e le cicogne, ogni albero aveva una targa per ricordare i caduti in guerra.



I Gattici di Via Roma
Olio su tela, 50x40 cm

*Una visione da Via Roma che porta
da Prato a Poggio a Caiano.*



Gli Spaventapasseri
Olio su tela, 45x55 cm

Una visione da Via Roma che porta da Prato a Poggio a Caiano. La bonifica e i lavori effettuati permisero di ottimizzare le attività agricole.



Verso il maneggio
Olio su tela, 40x20 cm

Viale di Pini porta all'ingresso del viale della Cascina, passeggiando per questo viale, nelle giornate di sole, si possono vedere, in mezzo ai campi coltivati, cavalli e aironi cinerini.



Ingresso della Fattoria Medicea
Olio su tela, 40x40 cm

*Sotto la fitta vegetazione forse riuscirai a scorgere
i ruderi di quella che un tempo era una cascina.
Negli anni '90 esistevano ancora l'orologio e i tetti.*

La Fattoria, costruita nel 1477 per volontà di Lorenzo Il Magnifico, diventa il centro motore della Cascina. L'edificio era il fulcro operativo di tutta l'attività agricola: in esso svolgevano operazioni di trasformazione delle materie prime per poi approvvigionare Firenze e la Corte. Il disegno dei campi quadrati e la realizzazione di canali per l'irrigazione ne fanno un modello decisamente moderno. Anche Leonardo Da Vinci, in un disegno conservato alla galleria degli Uffizi, riporta questo progetto mai visto prima.



Viale della Fattoria
Olio su tela, 40x30 cm

Guardando dalla parte opposta vedi il viale che porta all'uscita del paese di Tavola, sei sul viale della Fattoria.



Viale del Caciaio

Olio su tela, 60x45 cm

Nei secoli passati, all'interno delle Cascine e dei suoi poderi, si svolgevano attività di allevamento del bestiame e di trasformazione del latte in prodotti caseari. Dopo l'alluvione del novembre 1966, in cui morirono circa 200 capi di bestiame, l'azienda si orientò verso nuovi indirizzi produttivi: mais, grano, barbabietola da zucchero e erba medica.



Ruderi con panchina
Olio su tela, 60x50 cm

In lontananza si può scorgere la Fattoria Medicea.



Podere delle Polline - estate

Olio su tela, 70x40 cm



Podere delle Polline - primavera

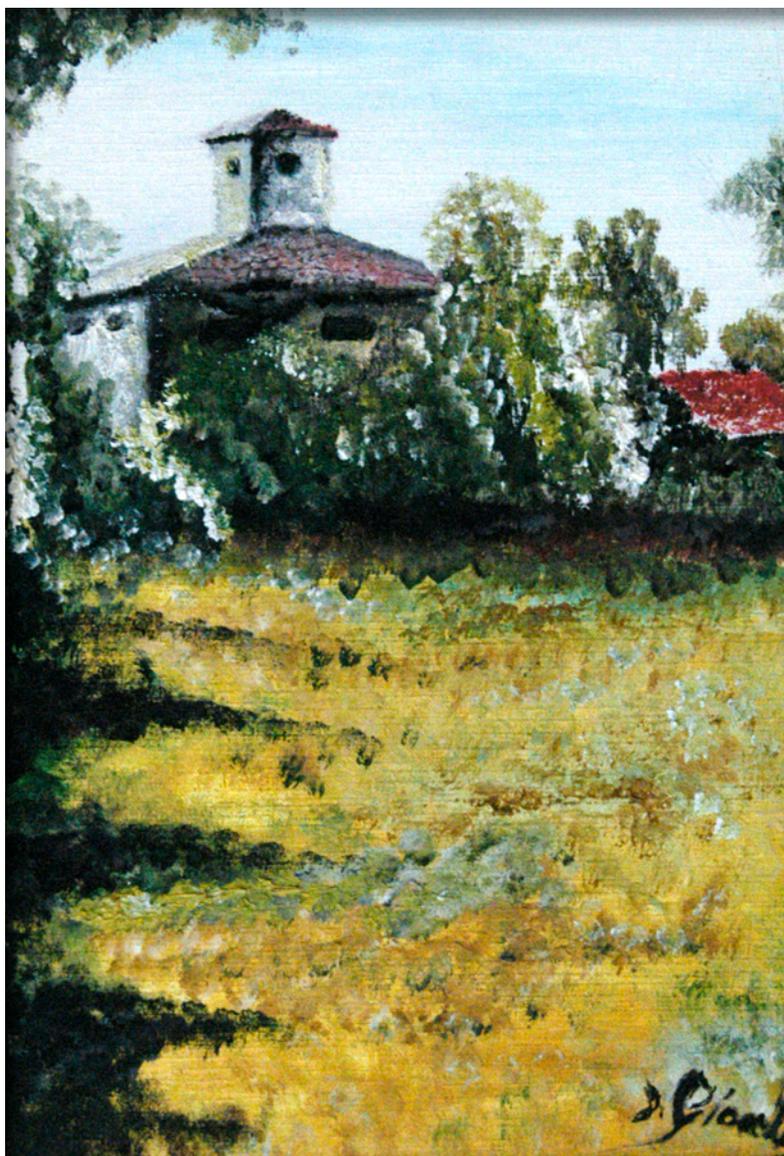
Olio su tela, 15x35 cm



Podere delle Polline - autunno
Olio su tela, 70x50 cm



Podere delle Polline - inverno
Olio su tela, 35x25 cm



La casa del Caciaio
Olio su tela, 40x30 cm

pag. 23

Il Parco delle Carrozze
Olio su tela, 70x90 cm

All'epoca parcheggiavano le carrozze per portare gli ospiti in giro per il parco dove si svolgevano le corse dei daini neri e dei cavalli.





La rimessa delle barche

Olio su tela, 50x40 cm

Ai tempi di Lorenzo il Magnifico le chiatte percorrevano i canali navigabili fino ad arrivare alla Villa Medicea.



Attracco delle barche

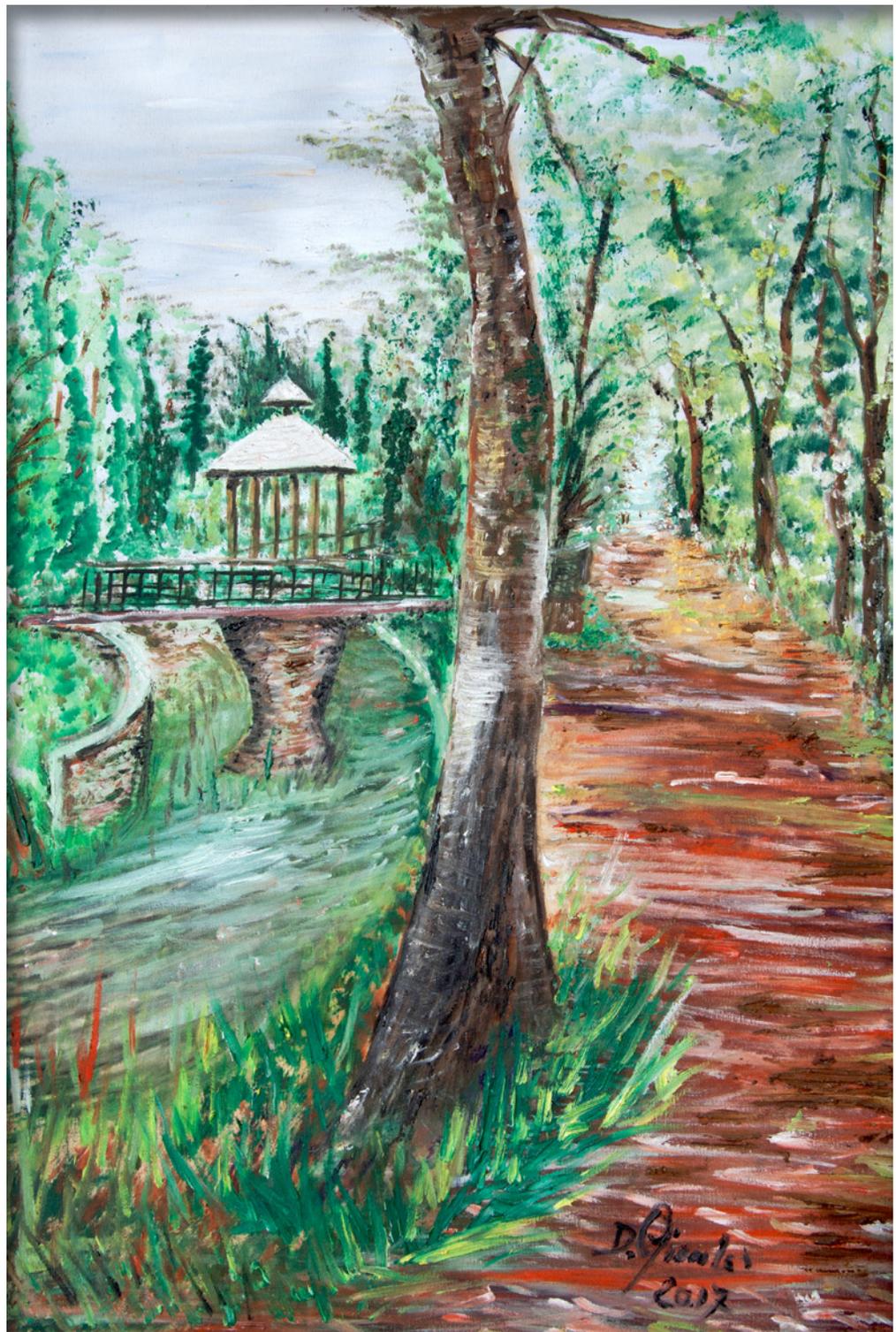
Olio su tela, 30x40 cm

Il ponte dell'ombrellino

Olio su tela, 50x70 cm

Prima della ricostruzione del ponte dell'ombrellino nel 2015-2016, si potevano scorgere i ruderi del vecchio ponte [pag. 27].

La struttura ricorda proprio un ombrello che doveva riparare chi attendeva di imbarcarsi per andare dalle Pavoniere alla Villa di Poggio a Caiano, attraverso il canale della Corsa.





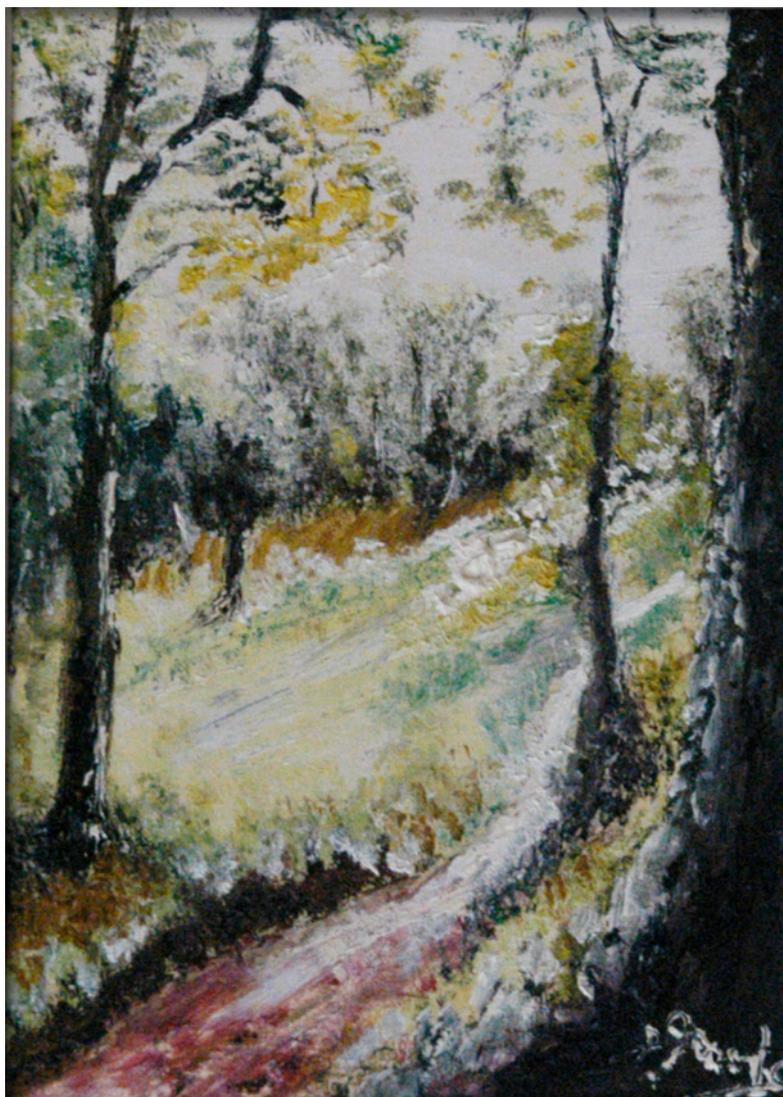
I ruderi I

Olio su tela, 30x60 cm



I ruderi II

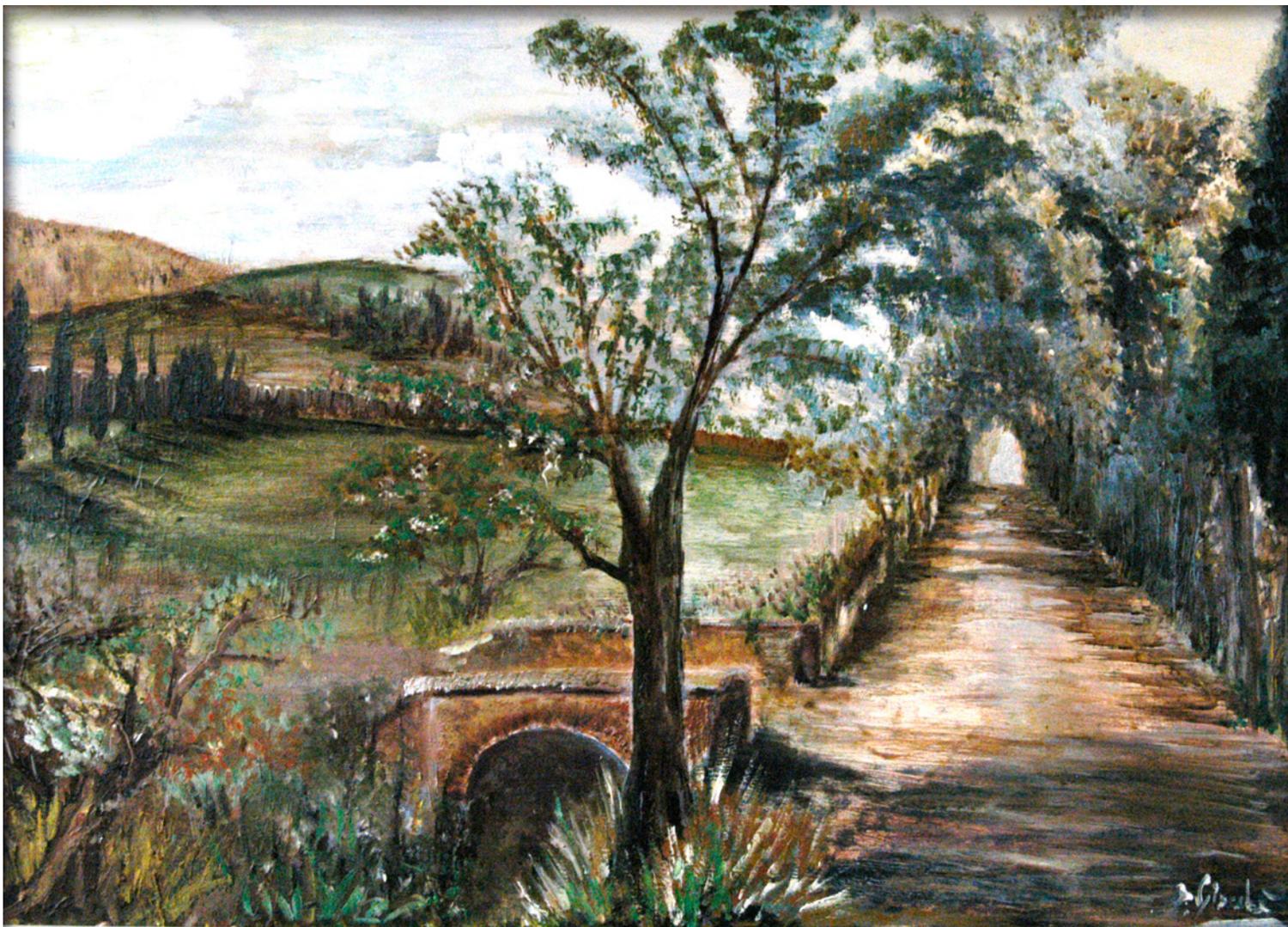
Olio su tela, 30x60 cm



La foresta Planizzaria
Olio su tela, 15x20 cm



Ingresso del Parco da via del Crocifisso
Olio su tela, 30x30 cm



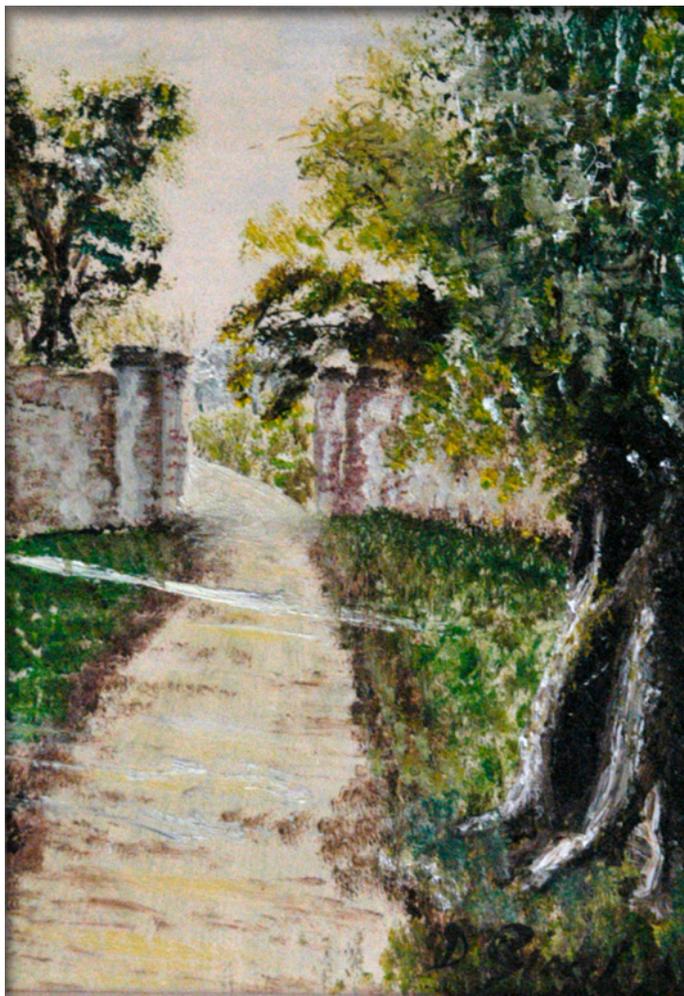
Parco dei daini neri
Olio su tela, 70x50cm

In questa area vivevano i Daini neri importati dalle Indie, per i giochi della corte. Nel 1487 il Sultano di Babilonia donò a Lorenzo Il Magnifico alcuni animali esotici che furono portati nelle Pavoniere. La giraffa, il cammello, il leone addomesticato e il cavallo arabo da corsa vivevano nella tenuta insieme a cervi, lepri e cinghiali in una zona già popolata di uccelli e animali acquatici.



La casa del Guardia
Olio su tela, 70x50 cm

La casa del Guardia delle Pavoniere è stata riadattata a casa colonica intorno al 1820.



La seconda porta
Olio su tela, 15x20 cm

Alti muri delimitavano le diverse zone delle Cascine. Oggi, dopo vari lavori di bonifica e rifacimento delle aree rimangono ben visibili i ponticelli e le strutture murarie.



Podere San Leopoldo

Olio su tela, 70x55 cm

Negli anni '80 si poteva ancora vedere il podere San Leopoldo prima che la siepe ne nascondesse la vista. Anticamente in questa zona si trovavano le risaie. Nel 1822 i Lorena fecero costruire la Rimessa delle Barche e la casa del Podere San Leopoldo. Dal 1995 è sede del Golf "Le Pavoniere".

La sensazionale tragedia d'Amore al Poggio a Caiano

Miei uditori ascoltate e fremete
Canterò una tragedia d'amore
 Voti del Cielo aiutarmi scendete
 Che dal dolore si spezza il mio cuor.
Poggio a Caiano Paesello ardente
Regio Castello di antico splendore
 Che dalla storia chi legge si sente
 Che d'altri drammi è bagnato quel suol.
Triste mura vi sfido a parlare
Testimone voi foste quel dì
 Che proibita di un amore ideale
 Maria De Medici sua vita finì.
Di un altro dramma la mia penna rinnuova
D'una fanciulla Regina dei fior
 E chi legge ognun si commuova
 Da molto tempo faceva all'amor.
Questa di nome Romana chiamata
Suo fidanzato chiamato Sidi
 E di unimmenso amore l'adorava
 Giurando uniti di stare ogni dì.
Quando il destino fatale si flemma
La sua stella i suoi raggi oscurò
 E una nube terribile e ferma
 Una spina in quei cuori piantò.
Della Romana l'intera famiglia
S'oppose altera per questa unione
 Dissero: -Bimba - con dure ciglia
 Cessa all'istante la tua relazione.
Severamente e ben vigilata
Minacciata senza pietà
 Con una caccia accanita e spietata
 Che alla fine un potèsoportà
Alta Potenza t'invoco e ti chiamo
Porgi un rimedio alla mia purità
 Te tu sai che l'adoro e l'amo
 Prima morire che il mio Sidi lascià.
Si raccomanda e ognun sordo restava
Allor la vita decise finir
 Prende carta la penna impugnava
 Al suo amore scrivendo così:
Questa sera ti attendo un mancare
In qualche modo vedrai sortirò
 Mio adorato te starmi aspettare
 Senza parlarti resistere non so.

Il giovanotto la lettera stringe
La bacia...esclama mio dolce tesoro
 La mia vita t'appartiene e mi spinge
 A seguirti anche in cielo ed ognor.
Nascostamente all'imbrunir della sera
Quell'angioletto di casa volò
 E come augello che in Primavera
 Nelle braccia al suo amore saltò.

Per alcun tempo uniti e abbracciati
Solo la luna col suo mesto splendor
 Essa vegliava quei due fidanzati
Infelici in unamplesso di amor.
Singhiozzando lei venne a parlare
Così la vita resistere un sì può
 I nostri giorni bisogna troncare
 Oh! Sidi mio non dirmi di no.
Lui rispose ti ho sempre giurato
Tutto disponi comandami te
 E giunga presto il momento desiato
 Per morire abbracciato con te.
Grazie amore, alle Cascine ne andremo
Domattina all'alba del dì
 E uniti insieme ci uccideremo
Meglio morire che viver così.
Quindi avvinti con fede suprema
Ognun di due a casa sua tornò
 A prepararsi per l'ora estrema
 Nessun s'avvide, nessuno pensò.
Quindi ognuno uno scritto prepara
Alla sua mamma che gli partorì
 Oh! Mamma nostra, o mamma cara
 Darci perdon per una fine così.
Padre, fratelli sorelle amate
Se piangete per il vostro dolor
 E le lacrime che versate
 Sian perdonato a che muor per amor.

A notte alta, che ogni spirito comincia
Tendon l'orecchio ... silenzio regnò
 L'ora triste ormai l'è vicina
 Quindi ognuno a suo posto arrivò.

Si abbracciarono stringendosi forte
Quel momento decriverlo un sò
 Solo il Castello già spettro di morte
 Gli osservava ma lui non parlò.
Quando tanto si furon baciati
Di quei baci in purissimo onore
 Con una seta si sono legati
 Per morire in un palpito sol.
Tutto questo in silenzio avveniva
Poi Romana così gli parlò
 Oh! Sidi mio che ora giuliva
 Spara pure fedele ti son.
Il giovanotto gli dice o Romana
Per il primo uccidimi me
 Allora lei nasconde la mano
 Vo morire io prima di te.
La rivoltella di tasca levava
L'ultimo bacio di amore volò
 L'arma lucente alla tempia puntava
 Alla sua bella un colpo sparò.
All'istante anche lui si uccideva
Con due colpi il cervello spezzò
 E a terra con la sua cara cadeva
 Invocando il Divino perdon.

L'Onnipotente credo ci sia
E se ci siete cedete il perdon
Accogli in grembo le anime sue
 Sempre unite al celeste splendor.
E sulla tomba dei due cari amanti
Portate fiori, candidi fior
 Fiori purissimi tanti e bastanti
 Per far capir che un si scherza in amor.
Qui finisce il mio scritto uditor
Sacro ricordo a chi figli ne avrà
 E specialmente per quei genitori
 Che non danno all'amor libertà.

Dante Mannetti detto L'Americano



Il Viale della Corsa
Olio su tela, 80x60 cm

Il Ponte della Corsa racchiude in sé, come in uno scrigno, una tragica storia d'amore. Due giovani, Romana e Sidi, osteggiati dalle famiglie, vollero porre fine alla loro vita non potendo amarsi liberamente. L'11 marzo 1930, in una fredda mattina di primavera, si diedero appuntamento sul ponte della Corsa nel parco delle Pavoniere e unirono i loro vestiti con delle spille da balia a sigillare l'unione dei loro corpi per sempre. In un attimo fugace Sidi uccise Romana con un colpo di pistola e volgendo l'arma alla sua testa si sparò morendo all'istante in un ultimo abbraccio d'amore.

Con il Patrocinio di



Comune di Poggio a Caiano

Ringraziamenti

Grazie **Rose Ann Parsian**, amica carissima, per la pazienza e la disponibilità e per essermi sempre vicina quando la mia mente vulcanica partorisce nuove idee, in questo momento ancor più per aver usufruito delle tue qualità come fotografa per i miei quadri.

Grazie al Vice Sindaco con delega alla cultura **Dott. Giacomo Mari** e al Consigliere comunale **Ingegnere Matteo Lenzi** per la loro disponibilità e per i consigli importantissimi sulla storia di Poggio a Caiano.

Grazie **Sabrina Scarpa**, per aver realizzato questa impaginazione che ha permesso ai lettori di passeggiare attraverso i miei quadri, come desideravo.

Un ringraziamento speciale va ad **Alessio Verdiani** e **Marco Cavalieri** dell'**Agenzia Allianz** - Viale Europa, Firenze - per aver reso possibile la pubblicazione di questo libro.
Grazie di cuore.

Daniela Giacchè



Indice

| | |
|------|---|
| p.1 | Daniela Giacchè |
| p.2 | Da Lorenzo il Magnifico ad oggi |
| p.3 | Mappa percorso |
| p.4 | Scuderie Reali |
| p.5 | Villa Ambra - La Fontana del Mascherone |
| p.6 | Ingresso del Bargo Bonistallo |
| p.7 | Ponte Manetti |
| p.8 | La neve |
| p.9 | La Bogaia |
| p.10 | L'Ombrone |
| p.11 | Il Montalbano |
| p.12 | Il Parco della Rimembranza |
| p.13 | I Gattici di via Roma |
| p.14 | Gli spaventapasseri |
| p.15 | Verso il maneggio |
| p.16 | Ingresso della Fattoria Medicea |
| p.17 | Viale della Fattoria |
| p.18 | Viale del Caciaio |
| p.19 | Ruderi con panchina |
| p.20 | Podere delle Polline - Estate e Primavera |
| p.21 | Podere delle Polline - Autunno e Inverno |
| p.22 | La Casa del Caciaio |
| p.23 | Il Parco delle Carrozze |
| p.24 | Rimessa delle barche |
| p.25 | Attracco delle barche |
| p.26 | Il Ponte dell'Ombrellino |
| p.27 | Ruderi I e II |
| p.28 | La foresta Planizzaria |
| p.29 | Ingresso del Parco da Via del Crocifisso |
| p.30 | Parco dei daini neri |
| p.31 | Casa del Guardia |
| p.32 | La seconda Porta |
| p.33 | Podere San Leopoldo |
| p.34 | La Sensazionale Tragedia D'Amore Al Poggio a Caiano |
| p.35 | Il Viale della Corsa |
| p.36 | Ringraziamenti |

Bibliografia

Le Cascine di Tavola a Prato
Dal Rinascimento al Nuovo Rinascimento.
Liberato Agriesti - Giuliano Campioni - Guido Ferrara
[IBISKOS - Editrice]

Luoghi d'Italia
Il Montalbano di Prato - Carmignano - Poggio a Caiano
Donatella Paolini (autore), C. Cotchett (traduttore)
[OCTAVO Editore]

Le Cascine di Tavola il luogo, la memoria, la gente.
Aldiviero Capuccini
[Editing ARTCOLOR]

Memoria - Paesaggio - Progetto - Le Cascine di Tavola e la Villa
Medicea di Poggio a Caiano - Dall'analisi storica all'uso delle risorse
Luciano Agriesti - Mauro Scardigno
[TREVI Editore]

Cascine Medicee di Prato, Conservazione e restauro.
Recupero e valorizzazione del Parco delle Cascine di Tavola
Centauro G. A. (curatore)
[Lalli Editore]

La sensazionale storia d'amore al Poggio a Caiano.
Dante Manetti detto l'Americano
[Tipografia Commerciale G. Andrei, Signa]

Le scuderie della villa medicea di Poggio a Caiano.
Francesco Guerrini - Daniela Lamberini
[Editografica Rastignano - Bologna]

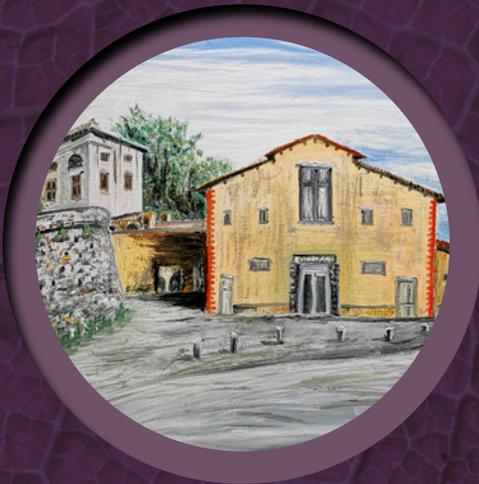
La vita e l'opera di Lorenzo il Magnifico.
A cura di Luigi di San Giusto
Collezione "LE VITE" diretta da G. Lipparini
[Editore - Felice Le Monnier - Firenze]

La Villa Medicea di Poggio a Caiano
Silvestro Bardazzi e Eugenio Castellani
Illustrato da Paolo Brandinelli
Comune di Poggio a Caiano
[Edizioni del Palazzo - Prato]

La Villa di Lorenzo de' Medici a Poggio a Caiano.
Philip E. Foster. Garland Publishing inc. New York e Londra 1978
[Nistri Lischi editori - Pisa]

Comune di Poggio a Caiano

Quanto pubblicato riflette esclusivamente il lavoro dell'autore e non impegna la
responsabilità dell'Ente.



Daniela Giacchè

POGGIO A CAIANO ARTE E NATURA



Allianz 

AGENZIA Viale Europa, Firenze